Anno XXIX. Mercoledì 12 Luglio 1876 N. 160.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

RIVISTA POLITICA

Secondo le informazioni della *Correspondance Bureau* il risultato del colloquio di Reichstadt fu quello di mettere d' accordo l' Austria e la Russia sulla politica di non intervento, riservandosi le due potenze di promuovere, dopo un esito finale della guerra, una intelligenza confidenziale fra le potenze cristiane per risolvere le questioni pendenti. Quindi la *Correspondance* ne trae l' augurio che ogni pericolo di vedere la guerra oltrepassare le frontiere sia ormai evitato.

Ci spiace di non poter far eco a queste lusinghe della *Correspondance Bureau*, la quale del resto non diede saggio di grande esattezza nelle notizie da essa procurate in questi ultimi giorni.

Ed invero: siccome fu detto tante volte che l' Austria e la Russia erano d' accordo per non intervenire, così il colloquio di Reichstadt, sotto questo punto di vista, fu per lo meno superfluo.

Vale poi un Perù quella intelligenza *confidenziale*, fra tutte le potenze cristiane, da promuoversi dopo l' esito finale della guerra. Queste confidenze stabilite *a priori* fra diversi Stati, mentre due soli durano tanta fatica a mettersi d' accordo, richiamano un sorriso d' incredulità perfino sulle labbra dei seguaci più persistenti del dottor Pangloss.

Noi desideriamo, e vivamente desideriamo, di aver torto, ma le considerazioni fatte *jure cervellotico* dalla *Correspondance Bureau* lasciano per noi il tempo di prima.

In quanto al convegno di Reichstadt riteniamo noi pure che non vi si sarà parlato unicamente della stagione dei bagni e del tempo, ma riteniamo del pari che sia un azzardar troppo il voler stabilire ciò che Sovrani e Ministri possono avervi detto, e fino adesso non conosciamo per cosa certa che le loro strette di mano, i loro baci, i loro abbracciamenti.

La politica dorme o almeno sonnecchia in quasi tutti gli altri Stati d' Europa, per ciò che si riferisce ai loro speciali interessi. Pare che tutti non abbiano altra preoccupazione all' infuori di quella cagionata dai fatti d' Oriente.

Le recriminazioni dei partiti nell' Assemblea di Versailles si sono alquanto calmate, forse per riprendere con maggior furore alla prima occasione propizia.

Un dispaccio preannunzia l' arrivo di Cialdini a Parigi, dov' egli si reca per presentare le sue credenziali: poi ritornerà ai bagni di Vals.

Per le notizie della guerra vedi sotto.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I dispacci delle due fonti, slava e turca, si succedono e si contraddicono. Però dal loro complesso, e dalle notizie raccolte nei giornali tedeschi, sembra indubitato che i Serbi si trovano a cattivissimo partito, e lo deduciamo anche da quei sintomi, che sogliono sempre riprodursi ogni qualvolta uno Stato è colpito da sventure politiche e militari.

A Belgrado cominciano a divulgarsi le accuse d' incapacità verso i comandanti dell' esercito serbo, e corrono anche voci di tradimento.

A queste noi non prestiamo fede.

Per ciò che riguarda la capacità nella direzione della guerra, non abbiamo mancato di manifestare sommessamente la nostra opinione. L' esercito serbo ha operato sopra una linea troppo estesa per non esporsi al pericolo di successive disfatte.

Battuto a Zaicar, a Novi-Bazar, paralizzato a Nissa, ormai poche speranze di vittoria rimangono all' esercito serbo.

Raccogliamo frattanto dai giornali le più importanti notizie:

— La *Politische Correspondenz* narra che il governo ottomano si arma per ogni estrema eventualità, moltiplica le sue forze di terra e di mare e fa in Inghilterra e in America compre rilevanti di armi e di munizioni. Si parla di armare tutta la popolazione maomettana delle provincie, come se fossimo alla vigilia di una « guerra santa ». Secondo la legge militare del 1869, la Turchia dovrebbe poter mettere in piedi uomini 485,000

In realtà però le forze turche non passano i 300,000 uomini, di cui trovansi 125,000 in Rumenia, sul confine serbo e nell' Erzegovina. Il resto è disseminato in Creta, Siria, Arabia, Mesopotamia, Erzerum e Costantinopoli; calcolare su queste forze sarebbe errore, perchè impossibile di sguernire quelle provincie. La Porta si avvede che le vere forze disponibili sono insufficienti, e si è occupata di vari progetti, tra i quali uno proponeva la formazione di due grandi legioni cristiane, di cui sarebbesi affidato il comando ad ufficiali inglesi e greci, ma in seguito tale idea fu abbandonata.

In quella vece sembra essersi deciso di armare tutta la popolazione maomettana. Non è a dissimularsi che in tale misura si racchiude un pericolo pei cristiani d' Oriente: gli animi dei mussulmani sono già inaspriti all' eccesso ed il menomo incidente potrebbe essere il segnale di qualche catastrofe.

Belgrado, 9.

Si mormora contro la inabilità dei generali. *(Nuovo Terg.)*

L' *Opinione* e il *Francais* assicurano che a Costantinopoli circola la voce essere stato Murad V già bello e ucciso!!! *(Idem).*

— Telegrammi particolari del *Cittadino* di Trieste:

Belgrado, 9 luglio.

Il colonnello Ostoich conquistò e incendiò tre villaggi circassi (non si dice dove, ma dev'essere su terra bulgara. *Red).*

Tutte le truppe serbe trovansi ormai sul suolo ottomano.

Il colonnello Liscianin, che comanda la divisione sul Timok, respinse un quarto attacco di Osman bascià, il quale presentemente opera la sua ritirata su Widdino.

Una parte dell' armata del Timok marcia verso Widdino.

Il colonnello Kantic, del corpo del generale Zach, continua a bombardare Novi-Bazar.

Gl' insorti Bosniaci, nel numero di 4000, rinforzarono l' armata della Drina, comandata da Alimpic. (Del quale non si ebbe più notizie, dopo che arrivò — o non arrivò — a Bejlina. *Red.)*

Vienna, 9.

La *Montagsrevue* accenna che a Reichstadt fu formulato qualche cosa di concreto soltanto riguardo alla più rigorosa localizzazione della guerra; dubita che si sia stabilito qualche cosa relativamente alle conseguenze di decisive azioni belliche e opina piuttosto che fu rinnovata e riconfermata la riserva d' intendersi per future eventualità sulla base del *memorandum* di Berlino.

Secondo il *Fremdenblatt* l' intervista di Reichstadt è (garanzia?) di pace. Secondo la *Presse* Andrassy e Gorciakoff s' abbracciarono nel congedarsi.

Giusta alcune relazioni di Semlino regnerebbe a Belgrado grande irritazione contro Cernajeff e Zach, che si accusano di tradimento. Dicesi che Zach verrebbe richiamato. Si avrebbe l' intenzione di arruolare nell' armata gli stranieri che vivono in Serbia. Il quartiere generale dell' esercito del sud si è ritirato a Kiuprija (!!)

Telegrammi da Costantinopoli annunziano agitazioni nei cristiani delle città turche, e timori che scoppii il fanatismo mussulmano.

La Porta arma due *monitor* pel Danubio.

La *Deutsche Zeitung* ha da Costantinopoli la voce che l' Inghilterra ha stipulato una convenzione colla Francia e coll' Italia per l' eventuale trasporto di truppe per la via di Brindisi.

La flotta tedesca ha lasciato domenica improvvisamente Salonicco.

Londra 10.

La *Corrispondenza Reuter* ha da Atene che il governo ellenico ricevetto un telegramma da Salonicco secondo il quale la guarnigione di quest' ultima città partì improvvisamente sulla strada ferrata affine di rafforzare il corpo turco stanziato in Mitrovitza, perchè in causa dell' avvanzarsi dei serbi verso Mitrovitza, si teme l' interruzione delle comunicazioni dell' armata turca con Salonicco.

Vienna 10.

Il ministro ungherese Szell parte oggi per Pest a riportare al ministero l' esito del convegno di Reichstadt.

Ragusa 9 (sera).

I montenegrini sono vicini a Mostar. I corpi dei volontari bocchesi dispongonsi a passare il confine, perciò l' autorità austriaca raddoppia la sorveglianza, per mantenere la neutralità.

Belgrado 10.

Kantic sconfisse i turchi marciando verso Sieniza. I serbi a Novi Bazar furono respinti.

Costantinopoli, 10.

Si armarono 1500 *softas* e 6,000 volontari.

Proclama del generale Tchernaieff

Ecco il proclama indizzato alle popolazioni cristiane della penisola balcanica al momento di passare la frontiera bulgara:

Fratelli,

Volgendo lo sguardo al cielo e col presentimento della vittoria penetriamo nel vostro paese per liberarvi dal giogo dei barbari. Come sciami di api i nostri giovani in grado di portare le armi corrono in gran numero sotto le nostre bandiere; vedono in noi i salvatori della vostra disgraziata patria che vogliamo strappare al nemico che vuol rapirvi diritti, lingua e religione.

La voce della patria oppressa e della santa libertà vi chiama tutti sotto le armi senza distinzione di età. Non vi resta che corrispondere al nostro appello fraterno o essere annientati dal nemico.

A voi davanti si apre la via della gloria, della libertà e della civiltà o quella dell' eterna oppressione e della vergogna. Alle armi dunque, voi figli dei Balcani, voi che amate la libertà! Non combattiamo per ragioni che non si possono confessare, ma per la santa idea dello slavismo che non implica in sè, come l' assicurano i nostri nemici, l' ambizione di ottenere il dominio, e la preponderanza in tutte le parti dell' universo, ma l' idea dell' eguaglianza dei diritti della specie umana. Combattiamo pella santa libertà di cui godono tutti i popoli dell' Europa ad eccezione di noi: combattiamo per la croce ortodossa sulla quale il Re-

dentore è morto vittorioso; combattiamo pella nostra casa e pei nostri focolari, pelle nostre madri, figlie e spose che piangono; combattiamo per la civiltà che prima della battaglia d'Ismaïl era minacciata di soccombere sotto la mezzaluna.

Alle armi adunque! Chi si sente uomo, chi non è donna corra alle armi! Alzatevi! Ogni minuto perduto equivale per noi a dieci anni e se oggi la forza delle armi non ci apre la porta della libertà, ci rimarrà chiusa per sempre e invece di un popolo libero diverrete gli schiavi dello straniero e l'Europa civile avrà per noi più disprezzo che compassione. Fratelli! mostratevi degni della libertà e dei fratelli morti gloriosamente. La cristianità intera saluterà le vostre vittorie; in noi i popoli europei vedranno gli Spartani de' tempi moderni. Date un esempio che in avvenire faccia di noi gli iniziatori di tutti i popoli oppressi.

Prendiamo sotto la nostra protezione i mussulmani che non prenderanno parte alla guerra; noi non portiamo le armi altrochè contro coloro che hanno voluto combattere per la schiavitù contro la libertà. Quanto ai cristiani, quando avremo loro somministrato i viveri, armi e munizioni dovranno proteggersi da per sè. Colui che non lo farà sarà nostro nemico e non deve aspettare che una morte ignominiosa o una vita più ignominiosa ancora. Egli non sarà ammesso nell'altra vita a contemplare Iddio e le porte della santa Chiesa ortodossa saranno chiuse per lui.

Coraggio dunque, popolo insultato, disonorato e calunniato! Il dito di Dio mostra il cammino della gloria. Non soccomberemo, e se la fortuna nonostante dovesse abbandonarci, questo suolo sacro si bagnerà col sangue prezioso dei Russi, nostri fratelli; e in questi monti e in queste gole rimbomberanno per l'ultima volta il romore delle armi e il tuono del cannone!

Se tutti i popoli della stessa razza dovessero soccombere su questo terreno scelto per la lotta, il nemico non troverebbe più che cadaveri da incatenare.

Ma se, come ne ho l'intera e assoluta fiducia, riportiamo la vittoria, prenderemo nel concerto dei popoli europei il posto che oggi ci offre una occasione favorevole.

Viva la libertà! viva l'unione dei popoli Balcani!

Notizie Italiane

ROMA — Annunciamo ai nostri lettori una gravissima sciagura domestica che ha colpito l'onorevole Coppino, Ministro della Pubblica Istruzione.

Egli perdeva ieri la madre.

Circa un mese fa cadendo, aveva ella riportato una gravissima lesione, la quale in causa anche dell'avanzata età, è stata poi la causa che l'ha condotta alla tomba.

L'onorev. Ministro è partito subito per Torino, ma tardi per accogliere l'ultimo addio della madre morente.

Mandiamo all'egregio uomo di Stato le nostre condoglianze partecipandogli la parte vivissima che prendiamo al suo dolore.

— L'*Araldo* crede di sapere che il prefetto Zini sarebbe richiamato da Palermo. A rimpiazzarlo sarebbe destinato il conte Bardesono.

A prefetto di Milano andrebbe uno fra i più rispettabili deputati del centro parlamentare.

PALERMO — Assicurasi che fra due giorni sarà in Palermo il nuovo Questore cavalier Forte.

BELLUNO — Il terremoto continua a farsi sentire nel Bellunese.

Il *Giornale di Belluno* giuntoci oggi reca:

— Ieri verso le tre antimer. nell'intervallo di 40 minuti s'intesero a Puos d'Alpago tre piccole scosse di terremoto, e questa mattina alle ore 5 e 7 antim. se ne udirono altre due.

CALTANISETTA — A Caltanisetta veniva sequestrato da quattro malfattori il massaio Serafino Calvino. Conosciuto il fatto, le autorità locali diedero i più energici provvedimenti per l'inseguimento che venne effettuato colla massima energia.

Raggiunta la banda, s'impegnò un conflitto, mercè cui il sequestrato Calvino venne liberato e arrestato uno dei ricattatori. Gli altri sono vivamente inseguiti, con fiducia di presto raggiungerli.

POTENZA — Due coraggiosi pastori presso Potenza si opposero colle armi a una piccola banda di malfattori e li posero in fuga ferendone, a quanto sembra, uno.

MIRANO 9. — Risultato dell'elezione dei consiglieri di Mirano: Mariutto Luigi, conte Bembo, Ghedini Giuseppe rieletti. Conte Alvise Giustinian, ingegnere Macchi sostituiti ai cessati. Splendide votazioni, trionfo del partito moderato.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi al *Secolo* 11 luglio:

Oggi avrà luogo nella Camera la discussione sulla legge dei Sindaci; la maggioranza è assicurata al Ministero.

Molti telegrammi giunti ieri e oggi dicono che i Serbi circondati da forze immense furono battuti.

È arrivato oggi un corriere straordinario da Berlino.

SVIZZERA — *Berna* 8 — Ieri mattina ebbe luogo un disastro ferroviario presso Palezieux per l'incontro di due treni. Si deplorano alcuni morti e feriti. Le comunicazioni furono ristabilite soltanto quest'oggi.

GERMANIA — Telegrafano al *Figaro* che in un comune di Meta, in una cava di carbon fossile, ebbe luogo una terribile esplosione, producendo la morte a 42 operai e ferite a 47.

TURCHIA — Leggesi nel *Cittadino*:

Da Costantinopoli pervennero dei dettagli su la cospirazione contro la vita del sultano Murad. Tutta Costantinopoli conosce il fatto e ne parla. La *Correspondance Orientale* se ne occupa pure in un lungo articolo. Più di 300 individui appartenenti all'antico personale di palazzo furono arrestati; su le deposizioni di questi ultimi nulla giunse nel pubblico, ma la paura cresce nel palazzo imperiale, e giornalmente si aumentano le misure di sicurezza. È inoltre confermato che la moschea nella quale doveva Murad cingere la spada del profeta era sottominata. La *Correspondance Orientale* aggiunge a queste comunicazioni che il numero dei malcontenti si fa giornalmente maggiore, e col numero aumenta anche l'arditezza loro.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d'Italia del 10 Luglio nella sua parte ufficiale conteneva:

Legge relativa ai lavori del Tevere;

Legge, che autorizza l'aumento di quindici milioni alla somma inscritta al capitolo 142 del bilancio dei lavori pubblici pel 1876.

AVVISO

agli ex-militari che godono la pensione vitalizia di annue L. 300 sulla Cassa Militare in compenso del servizio prestato come riassoldati con premio.

Gli ex-militari provvisti di pensione pel titolo suddetto, ebbero facoltà, giusta la legge 14 giugno 1874 sulla rafferma con premio, di capitalizzare la pensione medesima ricevendo una rendita di annue L. 200 in cartelle del Debito Pubblico al portatore, purchè però ne facessero domanda entro un anno, cioè prima del 14 giugno 1875.

Colla legge 18 giugno corrente venne prorogato tal termine a tutto giugno del 1877, e la facoltà sopraccennata limitata ad ugual termine ed alle stesse condizioni venne pure concessa a quelli fra gli anzidetti militari che essendo stati licenziati dal servizio sotto le armi o promossi ufficiali dopo la legge 14 giugno 1874 preferirono al capitale in rendita sul debito pubblico la pensione vitalizia e di questa si trovano attualmente in possesso.

Siccome trascorso questo nuovo termine le domande per godere di tal favore rimarrebbero irremissibilmente prive d'effetto, se ne porge il presente avviso ai detti pensionati, i quali, se intendano valersi di quella disposizione di legge, potranno rivolgerne in tempo utile la occorrente domanda su carta bollata da 50 centesimi, sia direttamente, sia per mezzo dei Sindaci o delle Prefetture o Sotto-Prefetture, al sig. Amministratore della Cassa Militare in Firenze, avvertendo di unirvi il certificato di pensione.

I signori Tesorieri sono pregati di consegnare il presente avviso ai singoli pensionati nell'atto che pagheranno loro le rate di pensione scadute.

Dal Ministero della Guerra
Roma, 26 giugno 1876.

Pel Ministro TORRE

Cronaca e fatti diversi

Cose Comunali. — Per addimostrarci che fummo alquanto severi nell'addossare all'On. Giunta Comunale parte del nostro biasimo nell'affare dell'Orto ex Tozzi, ci si comunica il testo seguente dell'ordine del giorno votato dal Consiglio, a cui la Giunta si è fedelmente attenuta.

« Il Consiglio, in vista di avere avuta « del Consigliere Sani l'assicurazione di « una offerta maggiore, non accetta la « offerta Penzo-Cavalli, e autorizza la « Giunta ad un nuovo esperimento per « licitazione privata, dandole pure fa« coltà di concludere collo stesso mezzo, « e per una offerta che presenti una qual« che miglioria *dall'ultima avuta.* »

Lo riconosciamo francamente; la Giunta ha fatto il debito suo, ma non pertanto la deliberazione del Consiglio resta sempre un monumento di assoluta inabilità amministrativa.

Votare un simile ordine del giorno dopo che un Consigliere, geloso del pubblico interesse, aveva procurata una proposta d'aumento cospicuo in nome di persona circondata da ogni seria garanzia, non è cosa che possiamo spiegarci.

V'ha in ciò una inqualificabile mancanza di riguardo verso il Consigliere che aveva fatta la proposta, ed una deplorevole negligenza del pubblico interesse.

Quella clausola poi, per la quale si richiede UNA QUALCHE miglioria dall'ultima offerta mentre di primo acchito si faceva pregustare un aumento di 1700 Lire, vale proprio un Perù.

Leva. — Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Colla legge del 18 volgente mese, il governo del Re è stato autorizzato ad eseguire la leva militare sui giovani nati nell'anno 1856.

Il ministero, vista la legge anzidetta, ha determinato che i giovani nati in quell'anno siano chiamati a concorrere alla leva, e dispone quindi che il giorno 15 del p. v. luglio, sia aperta dai Consigli di leva la sessione ordinaria; che il 17 agosto abbia principio in tutti i circondari l'estrazione a sorte, e sia questa ultimata non più tardi del giorno 22 settembre; che dal 25 ottobre a tutto il 20 del successivo dicembre, abbiano luogo le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento, e che nello stesso giorno 20 dicembre sia chiusa la sessione ordinaria.

Un flagello di meno. — Siamo lieti di poter annunziare ai nostri lettori che le notizie sparse intorno alla incominciata invasione della *Philoxera vastratrix* nelle vigne del genovesato e della Spezia sono, dietro accurate indagini, officialmente smentite.

Stampa cittadina. — Oggi si sta male a cronaca; sacrifichiamo alquanto spazio all'*organetto dalle sei suonate.*

Messo da noi alle strette, non trovando buone ragioni colle quali contraddirci, l'*organetto* ricorre con uno strepito d'inferno alle solite *suonate* condite con delle banalità e con parecchia bile.

Prova evidente che la ragione è dalla parte nostra, segno infallibile che azzecchiamo giusto.

Per quanto riguarda alla forma del suo ultimo articolone all'indirizzo nostro e dell'*Unione* ci permettiamo di dargli un consiglio. Non appena la stagione torni al buono, faccia fagotto alcuni giorni per Recoaro o per Montecatini; quelle acque, celebri per gli effetti portentosi che esercitano sui fegatosi, non potranno non esercitare su lui una benefica e salutare influenza.

Ora al merito. Relativamente alla metamorfosi delle schede diverse portate all'urna dagli aderenti all'*Associazione democratica* prendiamo nota dell'asserzione dell'*Indipendente* e cioè: che *qualcuno particolarmente pagando del suo avrà fatto scrivere e diramare le schede.* Di grazia. E se questo *qualcuno* appartenesse — è un'ipotesi che facciamo — al Comitato, e nello stesso tempo che giuocava il tiro avesse appiccicato il suo nome sotto il manifesto che raccomandava altri nomi, non troverebbe l'*Indipendente* nulla a ridire?

Basta: messo in sodo che c'è *qualcuno* più potente della *potentissima* associazione, mettiamo acqua in bocca, lietissimi di non trascinarci sul terreno delle personalità.

Il conto che ci porta *L'Indipendente* per consolarsi della sua sconfitta elettorale non solo è, com'egli dice, un conticino da lavandaja, ma pare scritto espressamente ad uso delle lavandaje. Non è così che va fatto il conto e il nostro avversario ci permetterà di rifarlo secondo le buone regole.

Voi, *Indipendente*, prendete i sette nomi della lista della *Lega* che non furono eletti e contrapponendovi sette dei vostri, A SCELTA, rimasti parimenti sul lastrico, trovate che sul totale i vostri hanno ottenuto in più 431 voti. Nò, no. E così che avreste dovuto fare i vostri calcoli: i sette nomi della *Lega* non riusciti hanno ottenuti in totale voti 2897. Media per ogni candidato, voti 414. — I dodici del comitato democratico messi pure alla porta, riportarono complessivamente voti 4893. Media per ogni candidato, voti 407; senza calcolare in essa il contingente dato per alcuni nomi, dai clericali e dai dissidenti dell'*Unione*.

Seppelliamo i morti, *organetto* caro, che, anche qui, per quanti conti facciate, avete tutte l' interesse a mettere una grossa pietra sul passato.

Un ultimo rigo. Vi avevamo fatto sperare, nipote ribelle, per quel giorno fatale, che l'augusto vostro signore allontani, ma che dovrà presto o poi venire, un elogio funebre coi fiocchi, purchè però ve lo foste meritato, ma voi invece correte a rotta di collo incontro ai fischi e al ridicolo.

Sono ormai 15 giorni che l'amministrazione provinciale fa esteriormente riattare e ripulire il Castello; dappertutto si sta levando l' erba dai muri, e voi chiedete oggi, *l'estirpamento dei festoncini d'erba* che deturpano le muraglie ! ! — Ma questo è un nonnulla.

Dove avete lasciata la memoria? Sino a ieri avete sempre suonato sul tono « *dei moderati scialaquatori dell' erario Comunale* » « *dei democratici che non vogliono nuove imposte ma bensì minori spese* »; avete cantato sino alla nausea sulla *immutabilità del programma amministrativo dei democratici* » e oggi ci saltate fuori domandando per il Comune un prestito di 60,000 lire al 5 per 100 per fare la SPESA NECESSARIA di abbassare il livello della salita del Castello ! ! ! Ma volete proprio far ridere i polli ?

E a due anni e di già col fegato grosso, colla vista indebolita, con un così sensibile rilassamento delle facoltà mentali, vi permettete la burletta di suonare a morto in casa di gente sana ?

Matto d' un *Indipendente!*

Prestito Bari 1868. — *Estrazione 10 luglio* 1876.

Primo premio L.	100,000	- Serie 112	N.	31
Secondo «	« 2000	« 431	«	91
Terzo «	« 1000	« 830	«	99

L' età del mondo. — Noi crediamo che nessuno indagatore dei misteri della natura abbia potuto precisare l' età di questo globo sublunare.

Diamo ora alcuni dati che la scienza dichiara incontrastabili.

Secondo i calcoli di Morlot l' età della pietra salirebbe dai 47 fino ai 70 secoli.

Fu poi calcolato che la palafitta di Meilen nel lago di Zurigo è vecchia di 10,000 anni, e che i cumuli danesi non sono più recenti dell' egual cifra.

L' abitazione più antica dell' uomo furono le caverne.

Le abitazioni lacustri più antiche hanno almeno un' età di 10,000 anni.

Secondo gli studi di Steenstrup e di Forchhammer, i cumuli danesi rappresentano gli avanzi dei pasti di un antico popolo, che esercitava la caccia e la pesca, e viveva almeno 10,000 anni sono.

Gli scavi ed i fori praticati nel *delta* del Mississipi condussero alla scoperta d'uno scheletro umano, cui Dowolki assegnò un' età non minore di 57,600 anni.

I fori praticati nel *delta* del Nilo recano la prova dell' esistenza dell' uomo nel basso Egitto 17,300 anni addietro.

Le formazioni attuali od alluvioni adoperarono per formarsi almeno dieci mila anni; siccome si trovano le traccie del l' uomo nei più antichi depositi quaternari, che impiegarono per formarsi un numero d' anni non minore del citato, non è conclusione arrischiata se si ritiene l' uomo antico di almeno 200 o 300 mila anni.

E noi contiamo 5636 anni della creazione!

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

11 Luglio

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 1. — Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Torri Elisa, di Ferrara, di anni 20 possidente, nubile (tubercolosi polmonare) Cristofori Erminia, di Ferrara, di anni 40, donna di casa', moglie di Bigoni Attilio (tisi polmonare ed intestinale)-

Minori agli anni sette N. 2.

ELISA TORRI

Povera ELISA ! — A soli 20 anni, nell' età in cui si crede e si ama, di grazie e di domestiche virtù largamente fornita.... scomparsa dal mondo ! — Non per te piango — Sottratta ai dolori, ai disinganni della vita, la sorte tua poteva essere compianta un giorno come quella di molti sventurati, perchè l'avvenire è un libro inesorabilmente chiuso in cui nessuno vi legge, e perchè nella vita vi son guai per tutti, anche per coloro che meno li aspettano.

E infatti, tu più d'ogni altra creatura mortale parevi nata per la felicità — Nulla ti mancava di tutto ciò che può render bella la vita ... e sei morta, quasi alla vigilia delle tue nozze!

Non per questo io per te piango, ma bensì per chi ti sopravvive e ti amò nella vita, e ti ricorderà sempre e ti sospirerà indarno !

ELISA era l' amore, la consolazione della famiglia. Buona, affettuosa, intelligente, era stata educata ed istruita dalla signora Clementina Maccolini, benemerita e saggia istitutrice di giovanette.

Nel corso della sua adolescenza si era segnalata per le sue rare doti di mente e di cuore. Fatta più grandicella, mantenendo la sua indole facile ed amorosa, sapeva conciliarsi l' affetto e la simpatia di quanti l' avvicinavano.

Con l' assenso de' suoi buoni parenti essa amoreggiava con un egregio giovine della nostra Città, e dovevano già seguire tra poco le nozze; quando due mesi or sono, fu colpita da morbo acuto che la condusse al sepolcro — ELISA chiudeva gli occhi al sonno eterno, la mattina del 10 corrente, consolata dalle carezze dei suoi più cari.

Essa lascia il genitore Antonio, la madre Teresa, un fratello ed una sorellina minore — Possa il ricordo delle virtù dell' estinta, e il compianto universale, confortarli in tanta sciagura.

Cesare e Adelina Mari, zio e zia della diletta defunta, questo breve cenno vollero consacrato alla sua cara memoria.

P.

AVVISI

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI FERRARA

AFFITTI

Si rende noto che nei giorni ed ore qui appresso indicate, nell' Ufficio di Portomaggiore dinanzi al Ricevitore del Registro sottoscritto si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l' affitto dei seguenti stabili.

Indicazioni degli stabili da affittarsi — Pertinenze idrauliche del 7° Riparto del Reno detto Drizzagno Longastrino, Drizzagno Madonna dei Boschi, in Comune di Argenta, per l' annuo canone di Lire 2803. 50.

Giorni ed ore in cui avranno luogo gli incanti — Venerdì 28 Luglio 1876 alle 10 antimeridiane.

Ogni attendente per essere ammesso all' asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l' Ufficio procedente il decimo del prezzo d' incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l' incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all' incanto chi nei precedenti contratti coll' Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinque, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all' incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 11 Agosto 1876 alle ore 12 meridiane purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell' incanto, saranno decise dall' Autorità che vi presiede.

Il quaderno d' oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in Portomaggiore nell' Ufficio del Registro dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ogni giorno.

Portomaggiore addì 5 Luglio 1876.

Il Ricevitore
SALUSTRI

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Versailles* 10. — *Camera.* Raspail domandò che il *Iournal officiel* pubblichi i nomi dei comunalisti graziati. L' urgenza della domanda è respinta.

Londra 10. — *Camera dei Comuni.* — Lowter rispondendo a Lausen, dice che i tumulti delle isole Fidji non sono serii, alcuna tribù delle montagne invasero alcuni villaggi, ma furono prese le misure per ristabilire l' ordine.

Disraeli rispondendo a Forster dice chr non ha ancora ricevuto risposta riguardo alle pretese atrocità in Bulgaria; crede che le notizie sieno esagerate; il rappresentante a Costantinopoli è istruito d' indurre la Porta a mitigare i mali della guerra.

Forster crede che bisogna chiedere la risposta telegraficamente.

Parlano parecchi oratori. L' incidente non ha alcun seguito.

Bukarest 10. — Il presidente del Consiglio lesse alla Camera un dispaccio della Turchia, che, dietro domanda della Rumenia, acconsentì di neutralizzare il Danubio, a condizione che la Rumenia impedisca la formazione di bande armate, la fornitura delle armi alla Serbia e che acconsenta a non attaccare la fortezza di Adakala, che si approvigionerà dalla Rumenia.

Costantinopoli 10. — Il colonnello Hassanbey ha battuto a Sabahkavi (circondario Belgradik) 2000 serbi, inseguendoli fino al loro territorio.

L' aiutante maggiore Ismail Aga e il capo corpo di riserva attaccarono gl' insorti a Sobini, Bosnia, e li obbligarono a passare sul territorio austriaco. Il nemico lasciò sul terreno 10 morti, senza contare quelli che caddero sulla montagna, di cui si ignora il numero.

Londra 11. — Parecchi membri del Parlamento domandarono a Gladstone che presieda il *meeting* onde esaminare la politica del Ministero sulla questione d' Oriente.

Berlino 11. — La Porta notificherà alle potenze che non può riconoscere i serbi ed i montenegrini come belligeranti, ma soltanto come insorti.

Belgrado 11. — Ufficiale — Malizwornik, posto dirimpetto al grande Zwornik, fu preso dopo un combattimento. I turchi lasciarono 200 morti. Nel territorio di Viddino le popolazioni si sollevano in massa e formano l'avanguardia dell'esercito serbo; la popolazione turca di Viddino si rifuggiò nella cittadella, solo i cristiani restarono in città.

Belgrado 11. — I turchi sgombrarono la riva destra della Drina. L' esercito del Timok fece una ricognizione fino a Viddino. Alla frontiera di Krusceckevatz ebbe luogo il 6 corrente un'accanito combattimento in cui i serbi rimasero vincitori.

Vienna 11. — Il mercato dei grani avrà luogo a Vienna il 21 e 22 agosto con l' esposizione delle macchine.

Vienna 11. — La *Presse* ha da Zara che in seguito all' accordo di Reichstadt, il porto di Klek sarà chiuso incominciando da oggi per lo sbarco delle truppe turche.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 10. — Senato del Regno

Il presidente fa l' elogio funebre al senatore Ferraris.

Mamiani annunzia alcune interrogazioni relative agli avvenimenti d' oriente.

Melegari chiede che sieno fissate per domani.

La Camera aderisce.

Si apre le discussione sul progetto dei punti franchi.

Brioschi annunzia nuove petizioni *pro* e *contro* il progetto.

Spinola espone le ragioni per le quali egli si divise dai suoi colleghi della commissione la cui maggioranza respinse il progetto. Egli parla in favore del progetto.

Giustifica le città marittime per le loro istanze onde ottenere i Punti Franchi. Nega che essi siano un privilegio ed implichino un pericolo per le industrie nazionali. I porti franchi che esistettero fino a ieri non impedirono il progressivo incremento delle nostre industrie. Il commercio corre ove trova maggiore comodità.

Vacca dice che il progetto corrisponde ad un bisogno urgente e legittimo delle grandi città marittime e del commercio nazionale.

De Cesare dice che i porti franchi od i mezzi porti franchi sono la medesima cosa. Non giovano che a chi li possiede e nocciono a tutto il resto del paese. È impossibile negare che fiscalmente il progetto è dannoso. Sotto l'aspetto della nostra legislazione doganale è un controsenso. Amministrativamente costituirà squilibri commerciali e scemerà le entrate dello Stato.

Astengo crede che il semplice buon senso basti dimostrare non avere fondamento l' opposizione che si fa al progetto.

Lo trova conforme alla nostra legislazione doganale; gl' interessi della finanza sono più che tutelati.

Nega che il contrabbando sia connaturale al regime dei porti franchi. I vantaggi dei punti franchi metteranno in grado il commercio e l' industria dei nostri di lottare vantaggiosamente coi vantaggi derivanti ad altri paesi dai porti franchi esteri.

La continuazione a domani.

I senatori presenti sono 127.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.